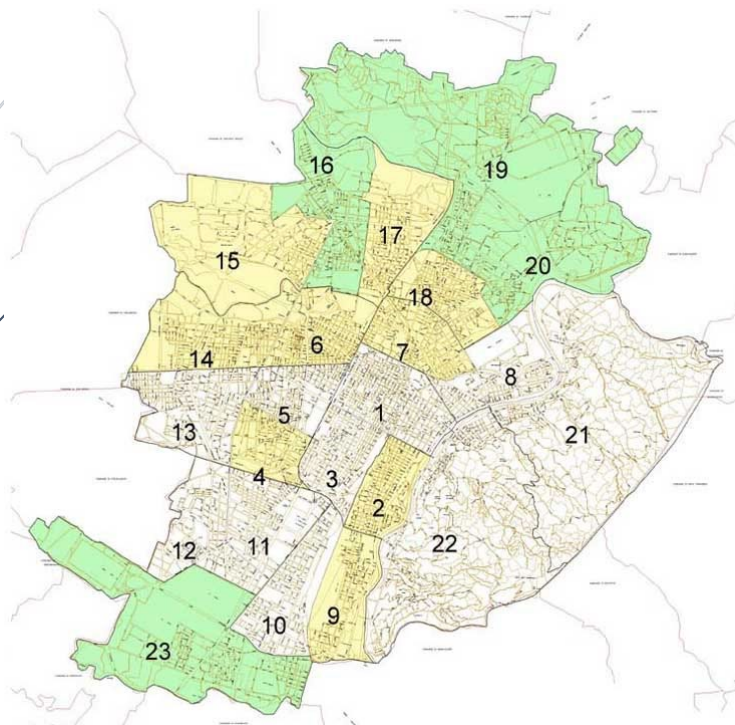


+
ARCIDIOCESI DI TORINO

Il disagio giovanile nelle periferie di Torino

Di Mauro Zangola



Giugno 2019

IL DISAGIO GIOVANILE NELLE PERIFERIE DI TORINO

FINALITA' DELLO STUDIO

Lo studio si propone di indagare le differenze esistenti fra le diverse zone del territorio comunale di Torino nella struttura demografica, nel tessuto sociale e nelle condizioni economiche degli individui e delle famiglie residenti.

In particolare lo studio si propone di identificare i “luoghi” della città dove è più profondo il disagio sociale, dove è più intenso il disagio giovanile, utilizzando una selezione numericamente ridotta ma con elevata capacità esplicativa di indicatori demografici, sociali ed economici ricavati da archivi statistici nonché dai dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011.

Lo studio si propone inoltre di individuare nei vari territori la presenza delle Istituzioni e della Chiesa con l'offerta ai giovani di servizi e opportunità per contrastare il loro disagio.

FONTE DEI DATI

Per lo svolgimento dello studio si è attinto a due fonti di dati:

1. L'archivio anagrafico della Città di Torino per il calcolo della struttura demografica dei residenti nei 23 Quartieri nei quali era stata suddivisa la Città di Torino. I dati sono riferiti al 31 dicembre 2018.
2. I risultati di un recente studio svolto dall'ISTAT per la Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Per ciascuno dei 14 comuni capoluogo delle Città metropolitane, fra cui Torino, lo studio prende in considerazione 26 indicatori tratti da diverse fonti. La principale è il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 in grado di fornire il livello di dettaglio e di completezza delle informazioni necessario ad una analisi “funzionale” del territorio.

Per lo svolgimento dello studio il territorio comunale di Torino è stato suddiviso in **92 aree statistiche riportate in Appendice** che rappresentano un'aggregazione delle 3852 sezioni di censimento utilizzate in occasione dell'ultima rilevazione censuaria svolta nel 2011. Ai fini del nostro studio sul disagio giovanile sono stati analizzati i seguenti indicatori:

- a) **P'incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro.** Si tratta di un indicatore che misura il rapporto percentuale dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente sui residenti della stessa età;
- b) **il tasso di disoccupazione;**
- c) **P'indice di centralità** dato dal rapporto tra il numero dei flussi pendolari in entrata nell'area (al netto dei pendolari che risiedono e lavorano nell'area stessa) e il numero dei flussi pendolari in uscita dall'area (al netto della medesima quantità).
- d) **P'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo**
- e) **P'incidenza degli adulti con diploma o laurea.**
- f) **il numero di famiglie con potenziale disagio economico** che consente di osservare le zone maggiormente abitate da famiglie la cui persona di riferimento ha fino a 64 anni di età e nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro.

Gli indicatori utilizzati per lo studio consentono di rappresentare diversi aspetti della marginalità che caratterizzano al loro interno le grandi realtà urbane. La loro visualizzazione cartografica facilita una lettura comparata degli indicatori osservati nelle diverse zone delle Città, il cui esame congiunto permette anche di verificare se sussistono zone in cui alcuni fenomeni finiscono per sovrapporsi oppure se non si osservi alcune associazioni tra loro.

Un approccio statistico simile a quello scelto per questo studio è stato utilizzato dalla Città di Torino per l'individuazione delle aree beneficiare delle 44 Azioni previste dal progetto **AxTO** nel triennio 2017-2019 per un impegno finanziario complessivo di 41 milioni di euro. Nell'ambito delle 94 zone statistiche nelle quali è stato suddiviso il territorio cittadino sono state individuate le zone nella quali almeno uno dei 3 indicatori utilizzati (il livello di occupazione lavorativa, il tasso di scolarità e il degrado edilizio abitativo) descrive un disagio superiore alla media. È emersa un'area piuttosto vasta che copre quasi due terzi del territorio cittadino.

1. IL DISAGIO GIOVANILE A TORINO

1.1 La presenza di giovani nei 23 ex quartieri di Torino

La dimensione demografica dei 23 quartieri varia in misura significativa. I più popolosi sono Santa Rita, Pozzo Strada, Barriera di Milano, San Donato e Parella con più di 45.000 residenti; i meno popolosi Madonna del Pilone e Borgo Po' - Cavoretto con meno di 20.000 abitanti.

Come risulta dalla Tabella 1 i Quartieri con una maggior presenza di giovani fino a 24 anni, eccezion fatta per Barriera di Milano, non sono particolarmente popolosi. È il caso di Madonna di Campagna, Madonna del Pilone, Falchera, Aurora, Borgata Vittoria e Regio Parco. A distanza di 7 anni, cioè rispetto all'ultimo censimento della popolazione, i quartieri con la più ampia presenza di giovani fra i residenti sono rimasti gli stessi con alcune variazioni all'interno della graduatoria che hanno interessato soprattutto Barriera di Milano, balzata al vertice.

Ai fini della nostra indagine sul disagio giovanile dovuto principalmente alla mancanza di lavoro è utile prendere in considerazione la presenza di giovani in età da lavoro tra i 15 e i 29 anni. I Quartieri che fanno registrare una maggior presenza di questi giovani sono gli stessi richiamati in precedenza con l'aggiunta di Mirafiori Sud e Centro.

Tabella 1. Graduatoria per incidenza % di giovani fino a 24 anni nei quartieri di Torino

Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %	Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %
1	Barriera di Milano	24,4	13	Nizza Millefonti	20,1
2	Madonna Campagna	22,7	14	Vallette Lucento	19,8
3	Madonna Del Pilone	22,7	15	Mercati Generali	19,7
4	Falchera	22,3	16	Mirafiori Nord	19,6
5	Aurora	22,3	17	Parella	19,5
6	Borgata Vittoria	22,3	18	San Salvario	19,4
7	Regio Parco	22,0	19	Pozzo Strada	19,4
8	Borgo Po e Cavoretto	20,9	20	Centro	19,3
9	San Donato	20,7	21	Cenisia	18,9
10	Mirafiori Sud	20,5	22	Santa Rita	18,7
11	Crocetta	20,2	23	Vanchiglia	18,4
12	San Paolo	20,2		Media Città di Torino	20,6

Una componente significativa della popolazione giovanile è costituita dagli stranieri ovvero da quei ragazzi non in possesso della cittadinanza italiana che, per effetto della mancata introduzione dello Ius culturae o Ius soli sono compresi tra i nati in Italia da genitori stranieri.

A livello di Quartiere la presenza di stranieri è particolarmente significativa in alcune realtà come Barriera di Milano, Aurora e le Vallette dove supera un terzo dei residenti. Significativa, soprattutto in alcuni quartieri, è la presenza di giovani stranieri fino a 24 anni. Nei quartieri Aurora e Barriera di Milano quasi un giovane residente su 2 è straniero; nel quartiere Madonna di Campagna lo è quasi un giovane su 3 (Tab. 2).

Nei Quartieri dove è particolarmente alta la presenza di giovani stranieri fino a 24 anni si registra anche una presenza significativa di 15- 29enni con punte nei quartieri Aurora e Barriera di Milano dove i giovani stranieri di questa età sono più del 40% del totale.

Tabella 2. Graduatoria per incidenza % di giovani stranieri fino a 24 anni sul totale dei giovani residenti nei quartieri di Torino

Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %	Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %
1	Barriera di Milano	44,7	13	Cenisia	17,6
2	Aurora	43,5	14	San Paolo	16,9
3	Borgata Vittoria	29,0	15	San Salvario	16,9
4	Nizza Millefonti	27,7	16	Pozzo Strada	16,7
5	Madonna di Campagna	26,2	17	Vanchiglia	14,9
6	Regio Parco	22,3	18	Centro	14,2
7	Falchera	22,2	19	Santa Rita	13,9
8	San Donato	21,9	20	Mirafiori Nord	13,7
9	Parella	21,8	21	Madonna Pilone	11,1
10	Mercati Generali	18,6	22	Crocetta	9,7
11	Vallette Lucento	18,4	23	Borgo Po	8,1
12	Mirafiori Sud	18,3		Media Città di Torino	21,4

Torino è anche una città con una forte fragilità demografica dovuta principalmente all'invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia è pari a 209,4 abitanti, ossia ogni 100 giovani ci sono più di 200 individui nella classe di età di 65 anni e oltre. Come risulta dalla Tabella 3 la popolazione anziana si concentra in alcuni quartieri che presentano indici di vecchiaia uguali o superiori a 250, con punte di 284,2 a Mirafiori Nord e di 264,1 a Santa Rita. Rispetto al 2011, anno dell'ultimo Censimento della popolazione, in tutti quartieri si è registrato un generale aumento dell'invecchiamento della popolazione con l'eccezione di Barriera di Milano dove l'indice, già molto più basso della media, è sceso di un ulteriore 20%.

Tabella 3. Graduatoria per indici di vecchiaia nei quartieri di Torino

Nr	Quartieri di Torino	Indice di vecchiaia	Nr	Quartieri di Torino	Indice di vecchiaia
1	Mirafiori Nord	284,2	13	Nizza Millefonti	213,9
2	Santa Rita	264,1	14	San Salvario	209,5
3	Borgo Po e Cavoretto	255,6	15	Regio Parco	205,7
4	Mercati Generali	252,5	16	San Paolo	204,5
5	Vanchiglia	251,2	17	Centro	200,4
6	Mirafiori Sud	250,1	18	Madonna Del Pilone	198,6
7	Vallette	248,5	19	San Donato	185,2
8	Pozzo Strada	247,2	20	Borgata Vittoria	180,7
9	Crocetta	234,2	21	Madonna Di Campagna	159,4
10	Parella	226,7	22	Aurora	153,8
11	Cenisia	226,5	23	Barriera di Milano	133,4
12	Falchera	215,3		Media Città di Torino	209,4

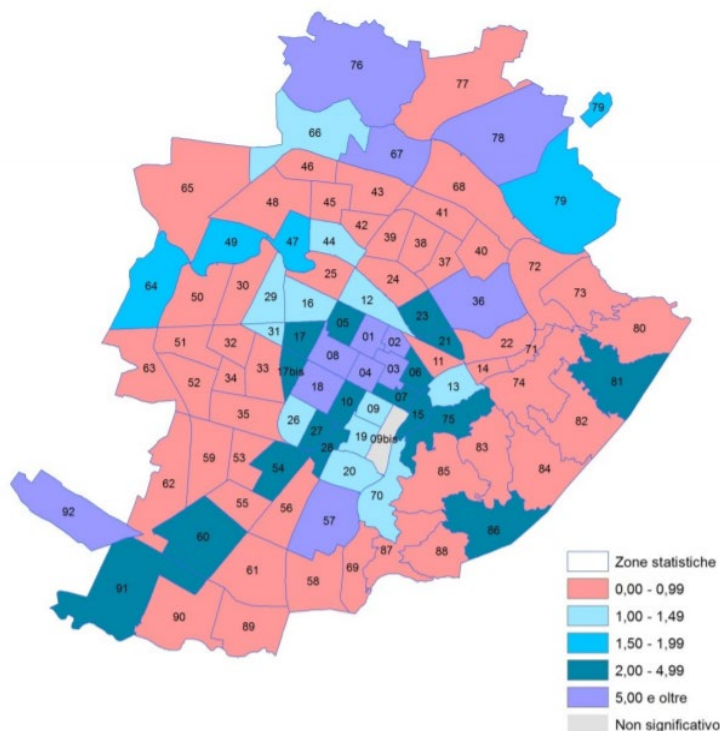
1.2 La città “notturna” e la città “diurna”

L'analisi svolta dall'ISTAT consente di identificare la Torino “diurna” ovvero le Aree Sub Comunali della Città che attraggono flussi di pendolarismo per motivi di lavoro, e la Torino “notturna” composta da Aree prettamente residenziali, dove la popolazione fa ritorno a casa ogni sera.

Per descrivere la città “notturna” l'ISTAT utilizza il dato relativo alla densità della popolazione residente per chilometro quadrato delle singole Aree Sub Comunali. Nel comune di Torino le zone con la più alta densità abitativa sono concentrate prevalentemente nelle Aree situate nel centro cittadino con punte di particolare intensità abitativa, superiori a 20.000 abitanti per km quadrato, in Borgata Monterosa, Borgata Vittoria, Santa Rita, Borgo San Donato, Borgata Cenisia, Borgo San Paolo e Borgo Vanchiglia.

Per identificare la città “diurna” l'ISTAT utilizza l'indice di centralità che misura, come abbiamo visto, il rapporto tra i flussi in entrata nell'Area Sub comunale e i flussi di uscita da essa al netto, per entrambi, degli occupati che risiedono nella stessa Area. A valori bassi (prossimi allo zero) corrisponde bassa centralità, ovvero una bassa attrattività di flussi pendolari. Come risulta dal Cartogramma 1, le aree più attrattive si concentrano nelle Aree centrali della città (Palazzo Reale, Piazza San Carlo - Piazza Carlo Felice, Palazzo Carignano, Municipio) e in alcune aree periferiche, Villaretto, Villaggio Snia e Basse di Stura a nord della città; Nuova Fiat e Drosso-Fornaci a sud.

Cartogramma 1 - Indice di centralità



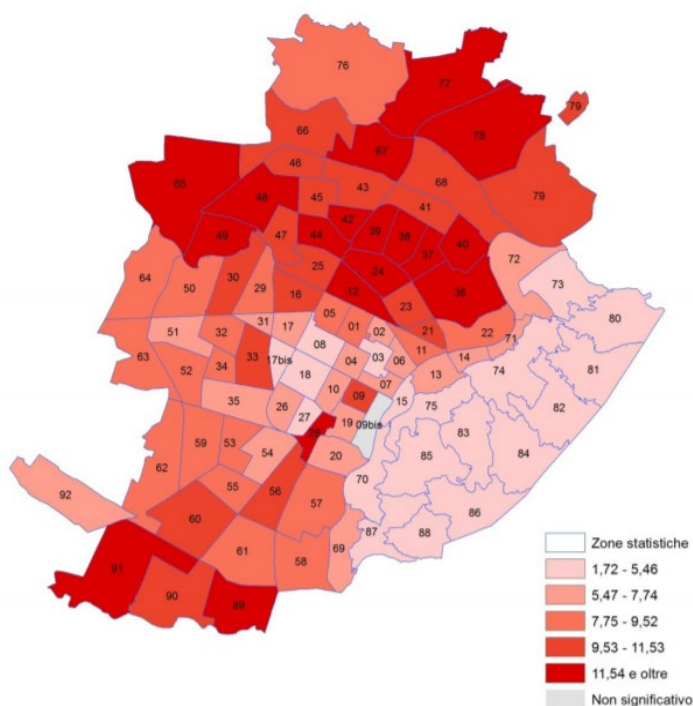
1.3 La dimensione del disagio giovanile nelle Aree Sub Comunali e nei quartieri di Torino

Se da un lato la presenza di una popolazione più giovane rappresenta una risorsa per il territorio, dall'altro è plausibile che le difficoltà economiche e i disagi sociali scontati da questa categoria di persone si riversino nell'area di residenza. È quanto si è osservato negli anni più recenti in cui si è avvertita la sofferenza generata da un lungo periodo di crisi economica.

A Torino i Quartieri che fanno registrare la più alta presenza di giovani sono anche quelli dove si registrano i più alti tassi di disoccupazione e la maggior presenza di NEET, cioè di giovani fuori dal mercato del lavoro e dall'istruzione. I cartogrammi tratti dallo studio condotto dall'ISTAT per la Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, consentono di visualizzare in modo molto efficace dove si concentrano i più alti tassi di disoccupazione e la più alta presenza di NEET all'interno delle 92 Aree Sub Comunali nelle quali è stato ripartito il territorio del Comune di Torino.

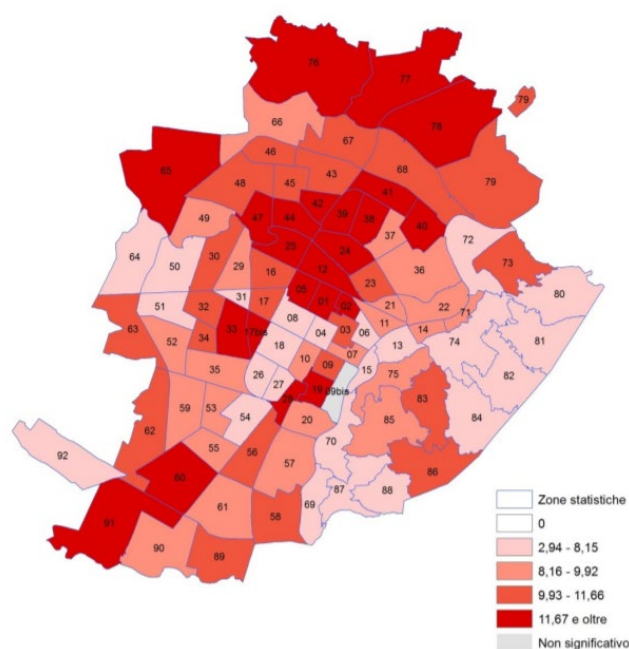
Torino nel 2011, al culmine della crisi economica iniziata nel 2008, aveva un tasso di disoccupazione pari al 9,8%. Valori superiori all'11% sono distribuiti in 24 Aree Sub Comunali situate quasi integralmente nella parte nord della città con punte superiori al 14% in 7 Aree (Regio Parco, Basse di Stura, Borgo San Giorgio, Officine Savigliano, Falchera, Borgata Aurora e Borgata Monterosa. (Cartogramma 2)

Cartogramma 2 - Tasso di disoccupazione



Una situazione analoga emerge se si prende in considerazione la distribuzione sul territorio dei NEET. A Torino nel 2011 l'11,2% dei giovani tra i 15 e i 29 anni si trovava in questa condizione. Concentrazioni maggiori, superiori al 12% si verificano in 17 Aree Sub Comunali con punte decisamente maggiori, superiori al 15%, nelle Aree Villaretto (43,9%), Falchera (28,7%), Borgata Monterosa (18%), Borgo Dora (17,2%), Borgata Aurora (17,2%) e Borgata Montebianco (15,4%). Tra le Aree Sub Comunali con maggior presenza di NEET figurano anche alcune zone del centro città e, segnatamente, Municipio e Piazza Statuto (Cartogramma 3).

Cartogramma 3 - Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione



Per una miglior comprensione della collocazione e dell'entità di questi fenomeni gli stessi dati utilizzati dall'ISTAT sono stati rielaborati a livello di Quartiere. I risultati dell'analisi sono riportati nelle tabelle che seguono da cui risulta che il maggior disagio giovanile, dovuto alla mancanza di lavoro, si concentra in 7 quartieri (Falchera, Aurora, Barriera di Milano, Regio Parco, Mirafiori Sud, Vallette e Borgata Vittoria) dove si concentrano 310.000 residenti e 67.000 giovani con meno di 24 anni (più di terzo dei rispettivi totali) (Tabelle 4 e 5) Negli stessi Quartieri si concentra anche il 30% dei 15-29enni, il 45% dei giovani stranieri fino a 24 anni e il 40% dei giovani stranieri tra i 15 e i 29 anni.

Tabella 4. Graduatoria tasso di disoccupazione nei quartieri di Torino

Nr	Quartieri di Torino	Tasso di disoccupazione %	Nr	Quartieri di Torino	Tasso di disoccupazione %
1	Borgo Po - Cavoretto	5,1	13	San Donato	9,6
2	Madonna Del Pilone	6,1	14	Parella	9,7
3	Cenisia + Cit Turin	6,7	15	Vanchiglia	10,0
4	Centro	6,9	16	Mirafiori Sud	11,3
5	Crocetta	7,2	17	Madonna Di Campagna	11,5
6	Santa Rita	7,3	18	Aurora	12,0
7	Mirafiori Nord	8,0	19	Falchera	12,7
8	San Salvario	8,1	20	Borgata Vittoria	12,9
9	San Paolo	8,3	21	Barriera di Milano	13,1
10	Pozzo Strada	8,4	22	Vallette - Lucento	13,8
11	Mercati Generali	9	23	Regio Parco	15,2
12	Nizza Millefonti	9,5		Media Città di Torino	9,80%

Tabella 5. Graduatoria % giovani fuori dal mercato del lavoro nei quartieri di Torino

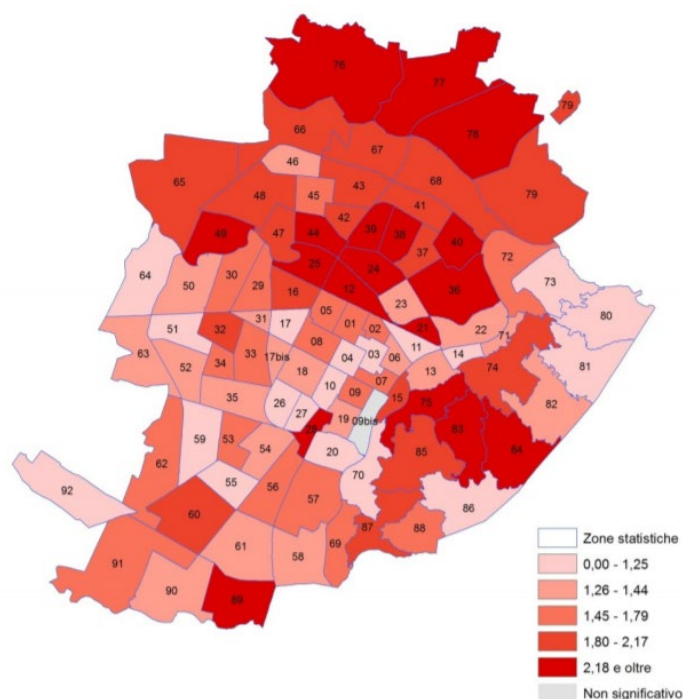
Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %
1	Madonna Del Pilone	7,7
2	Parella	8,2
3	Santa Rita	8,3
4	Vanchiglia	8,7
5	Crocetta	8,8
6	Borgo Po - Cavoretto	9,0
7	Pozzo Strada	9,1
8	Mirafiori Nord	9,3
9	San Paolo	9,5
10	Lingotto	9,6
11	Centro	10,2
12	Nizza Millefonti	10,3

Nr	Quartieri di Torino	Incidenza %
13	San Donato	10,4
14	San Salvario	11,0
15	Madonna di Campagna	11,1
16	Cenisia	11,7
17	Borgata Vittoria	11,9
18	Vallette - Lucento	12,2
19	Mirafiori Sud	12,3
20	Regio Parco	12,9
21	Barriera di Milano	13,9
22	Aurora	14,7
23	Falchera	20,2
Media Città di Torino		11,20%

Un'ulteriore rielaborazione dei dati, che prende in considerazione le Aree Sub Comunali dove si concentrano contemporaneamente livelli dei tassi di disoccupazione e presenze di NEET superiori alla media del comune conferma i risultati delle analisi svolte in precedenza. Sul piano amministrativo le Circoscrizioni con più problemi di disagio giovanile sono la 5 e la 6, localizzate a nord della Città e, in misura minore, la 9.

Gli elevati tassi di disoccupazione, la loro persistenza nel tempo, la mancanza di opportunità economiche e di costruzione di progetti esistenziali concreti, sono tutti fenomeni che, associati, contribuiscono all'impoverimento materiale e culturale della popolazione. Significativi al riguardo sono i dati elaborati dall'ISTAT sull'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico. Come risulta dal Cartogramma 4 tale incidenza è particolarmente elevata proprio nelle aree dove abbiamo rilevato il maggior disagio giovanile.

Cartogramma 4 - Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico



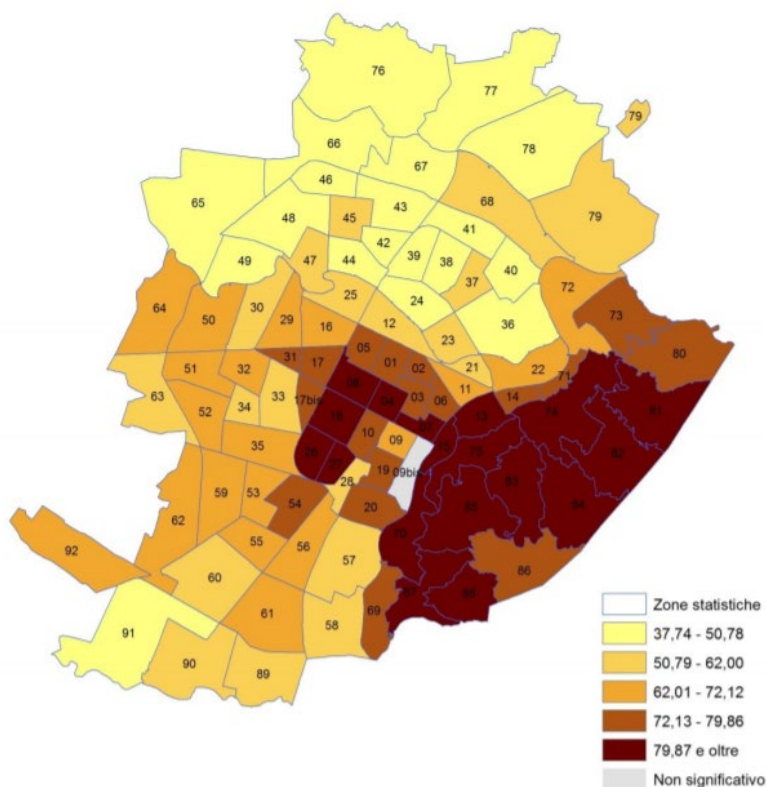
1.4 L'importanza dell'istruzione e della formazione

In una fase in cui la domanda di lavoro si contrae notevolmente, le difficoltà di trovare un'occupazione sono tanto più elevate quanto più bassa è la qualifica, ossia il livello di istruzione e formazione degli individui. Quest'ultima componente influenza a sua volta la capacità imprenditoriale e la vivacità culturale, fattori che contribuiscono a determinare il grado di sviluppo (inteso in senso lato) di un determinato luogo. A seconda delle modalità con cui questi elementi interagiscono possono attivarsi meccanismi virtuosi o viziosi in grado di indurre rispettivamente crescita o degrado del tessuto sociale e produttivo.

Dall'analisi degli indicatori relativi all'istruzione e alla formazione elaborati dall'ISTAT per le 92 aree sub comunali di Torino non emergono indicazioni confortanti. Come risulta dai cartogrammi 5 e 6 le percentuali più basse di adulti con diploma e laurea o che non hanno completato il ciclo di scuola secondarie di primo grado risultano concentrate proprio nelle aree in cui, come abbiamo visto, vi è una forte presenza di giovani e dove si concentra maggiormente il disagio giovanile e il numero delle famiglie con potenziale disagio economico.

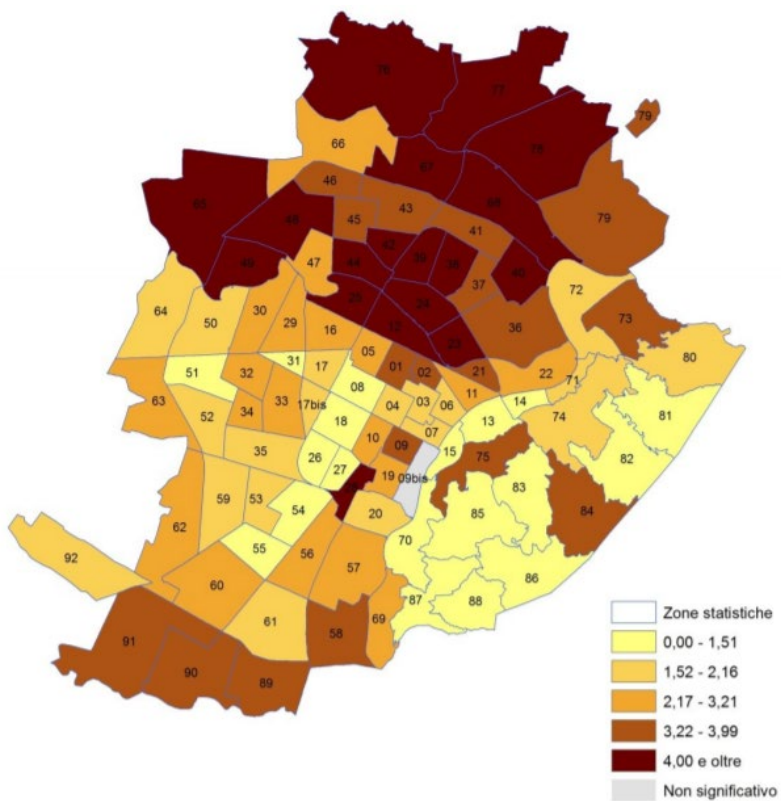
In particolare, percentuali molto basse di adulti con diploma o laurea decisamente inferiori alla media del comune (61,2%) si registrano in 12 Aree Sub Comunali dove risiedono 150.000 persone: Villaretto (37,7%) Falchera (38,7%), Villaggio Snia (38,6%), Regio Parco (39,7%), Vallette, Saffarona-Villa Cristina (41%), Borgata Montebianco (43,1%), Borgata Monterosa (43,9%), Borgata Aurora (46,9%), Officine Savigliano (47%), Borgata Lucento (47,8%) e Barriera di Milano (49%). (Cartogramma 5)

Cartogramma 5 - Indice di adulti con diploma o laurea



Com'era prevedibile percentuali particolarmente alte di residenti che non hanno completato il ciclo di scuola secondaria di primo grado si registrano nelle stesse aree dove è molto bassa la presenza di adulti con diploma o laurea con l'aggiunta di Borgo Dora Valdocco (Cartogramma 6)

Cartogramma 6 - Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado



2. LA PRESENZA DELLE ISTITUZIONI NEI QUARTIERI CON IL MAGGIOR DISAGIO GIOVANILE

Come abbiamo cercato di dimostrare nelle pagine precedenti gli effetti deleteri della crisi economica e delle grandi trasformazioni intervenute nella Città Metropolitana e nel tessuto economico cittadino si sono fatti sentire con particolare intensità in alcune Aree periferiche situate a Nord e nell'estremità sud del capoluogo coincidenti con 7 dei 23 ex Quartieri in cui era stato suddiviso il territorio cittadino: Falchera, Aurora, Barriera di Milano, Regio Parco, Mirafiori Sud, Vallette e Borgo Vittoria.

I Cartogrammi che abbiamo utilizzato per l'analisi hanno consentito di evidenziare zone di disagio anche in altre Aree della città ma, nello stesso tempo, hanno messo in evidenza una forte coincidenza fra aree di disagio e aree periferiche situate a Nord e a sud della Città.

Per combattere la disoccupazione giovanile le Istituzioni a tutti i livelli, e non solo, hanno stanziato risorse, messo a punto programmi, strumenti, progetti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Le iniziative avviate rientrano nelle cosiddette “**politiche attive del lavoro**” o si traducono in provvedimenti legislativi diretti ad incentivare le imprese ad assumere

Spetta alla Regione Piemonte il compito più impegnativo di attuare le “politiche attive”. Un ruolo importante lo svolgono anche la Città di Torino, la Chiesa ed altri soggetti attraverso, prevalentemente, Sportelli, Centri ed altre strutture distribuite sul territorio cittadino volte a captare le domande dei giovani più bisognosi di aiuto nella ricerca di un lavoro. Una mappa elaborata nell'ambito del **Progetto “Su la Testa”** promosso dalla Città di Torino per inserire i NEET in percorsi formativi e di ingresso nel mondo del lavoro, ci aiuta a identificare le presenze sul territorio cittadino delle Istituzioni con l'offerta di servizi e opportunità offerte ai giovani per contrastare il loro stato di disagio dovuto alla mancanza di lavoro.

2.1 La presenza della Regione Piemonte

La Regione Piemonte è presente sul territorio cittadino con una fitta rete di **24 Sportelli Regionali Orientamento** collocati presso i Centri di Formazione accreditati che offrono un servizio gratuito di informazione, consulenza e accompagnamento ai ragazzi tra i 12 e i 22 anni che intendono iscriversi alle scuole superiori, a corsi di formazione, all'Università e ad altre corsi post diploma, valorizzare le proprie attitudini, orientarsi rispetto alle professioni e alle opportunità formativi e di lavoro. 8 Sportelli sono localizzati nei 7 Quartieri più a rischio. In uno di questi è localizzato anche il **Centro per l'Impiego di Torino Nord**.

2.2 La presenza della Città di Torino

In aggiunta ai collaudati servizi offerti da Informa Giovani negli uffici di Via Garibaldi 25, l'Amministrazione Cittadina offre ai giovani residenti sul suo territorio ulteriori opportunità attraverso il Centro lavoro Torino, i Centri di Protagonismo Giovanile e la rete delle Case di quartiere.

Il **Centro Lavoro Torino**, ubicato in Via Carlo del Prete 79 nel Quartiere Mirafiori Nord, è un servizio di informazione, consulenza, orientamento e sostegno nella ricerca del lavoro rivolto alle persone in cerca di occupazione e alle imprese torinesi.

I **Centri di Protagonismo Giovanile** sono spazi di creatività e socializzazione nati con l'obiettivo di far incontrare giovani per conoscersi, scambiare esperienze e idee e sperimentare liberamente le proprie passioni creative e artistiche con il supporto e la consulenza di giovani competenti. Sono 12. Tre, l'Alkadia, il Cecchi Point e l'El Bario sono ubicati nei Quartieri dove il disagio giovanile è più intenso.

Le **Case di Quartiere** sono spazi pubblici dati in gestione a Cooperative, Fondazioni e Associazioni di primo e secondo livello dove si concentrano funzioni collettive, servizi pubblici, occasioni di incontro e socialità. Le Case presenti sul territorio cittadino sono otto, ubicate in altrettante Circoscrizioni. Quattro, Bagni Pubblici, Le Vallette, Casa nel Parco e Hub Cecchi Point sono collocate nelle zone più a rischio. In tre Case situate in San

Salvario, Nizza Millefonti e Mirafiori Nord, fuori dai Quartieri dove è più alto il disagio giovanile, sono operativi Sportelli che offrono supporti per la ricerca attiva di lavoro.

I giovani residenti nelle Circoscrizioni 1 e 2 possono avvalersi dei servizi al lavoro frutto del decentramento operato dalla Città.

2.3 La presenza della Chiesa

La Comunità cristiana (Parrocchie, Unità Pastorali, Diocesi, ecc..) incontra quotidianamente le persone che vivono in uno stato di disagio dovuto all'aumento della povertà e al peggioramento delle condizioni di vita che alimentano le diseguglianze e l'esclusione sociale. Secondo l'ISTAT nella Città Metropolitana di Torino gli individui che vivono in una situazione di povertà sono 166.000 e in continua crescita. Una quota consistente è costituita da giovani tra i 18 e i 34 anni e da minori.

Per catturare le persone che vivono in stato di bisogno, la Comunità cristiana si avvale:

1. Di una rete di **Sportelli Lavoro** ubicati presso le Parrocchie cittadine. Sono 11 ed offrono prevalentemente servizi di informazione.
2. Di una rete formata da **44 Centri di Ascolto** gestiti dalle Caritas parrocchiali che offrono accoglienza, ascolto e orientamento alle persone in stato di disagio sociale senza distinzione di razza, sesso e religione.

2.4 La presenza dei soggetti del Terzo Settore

Nell'ambito cittadino un ruolo importante a fianco dei giovani lo svolgono altri soggetti che operano all'interno del Terzo Settore. Una quota importante assiste i giovani nella ricerca di lavoro. Alcuni hanno collaborato all'attuazione del progetto "Su la Testa" promosso dalla Città di Torino per inserire i NEET in percorsi formativi e di ingresso nel mondo del lavoro. È il caso delle Cooperative Orso, Educare, Educazione Progetto e Stranaidea.

L'insieme dei Centri, Sportelli e altri soggetti che abbiamo censito sono riportati nella Mappa riportata nella pagina seguente.

- Obiettivo Orientamento Piemonte
- Centro per l'impiego di Torino
- Centri di protagonismo giovanile
- Case di quartiere
- Sportelli lavoro parrocchie cittadine
- Centro di ascolto CARITAS Parrocchiali
- Centro Lavoro Torino



3. COLLABORARE E QUALIFICARE L'IMPEGNO

Le analisi svolte nei paragrafi precedenti hanno consentito di acquisire elementi in parte nuovi che confermano la gravità del problema della disoccupazione giovanile nella Città. In particolare il disagio giovanile, dovuto principalmente alla mancanza di lavoro, si fa sentire con maggior intensità in 7 Quartieri situati nelle Aree periferiche della Città (Falchera, Aurora, Barriera di Milano, Regio Parco, Mirafiori Sud, Vallette e Borgo Vittoria dove si concentrano 310.000 residenti e 67.000 giovani con meno di 24 anni; il 30% dei 15-29enni, il 40% dei giovani stranieri della stessa età e il 40% dei giovani fuori dal mercato del lavoro.

Le analisi svolte hanno fatto emergere anche una fitta rete di soggetti che intercettano le domande e i bisogni dei giovani e offrono loro opportunità e servizi nell'intento di alleviare il loro disagio. Un disagio che deriva in larga parte dalla mancanza di lavoro e al quale i tanti soggetti presenti sul territorio cittadino cercano di dare risposte con l'offerta di servizi al lavoro molto simili, erogati con diversi gradi di preparazione e professionalità.

Dalla ricognizione fatta emerge che in Città sono un centinaio i Centri e gli Sportelli che intercettano i bisogni delle persone in difficoltà: poco meno della metà sono "specializzati" nell'offerta di servizi per l'accompagnamento al lavoro. Sono dati che testimoniano un forte impegno della Comunità cittadina nei confronti dei giovani ma fanno emergere anche l'esigenza di ricercare un maggior coordinamento per rendere più efficaci e meno dispersivi gli interventi.

Nel campo dei servizi per il lavoro, la strada per arrivare ad un maggior coordinamento passa attraverso la messa a punto e la condivisione di una **Mappa dei Servizi** offerti, in grado di far emergere le complementarità e i fabbisogni formativi degli operatori. Un Comitato Permanente composto dai rappresentanti dei Centri e degli Sportelli dovrebbe essere la sede nella quale si elabora e si tiene costantemente aggiornata la Mappa dei Servizi.

APPENDICE

Are Sub-comunali

